

DANNO BIOLOGICO E VALORE DELL'ALBERO, DANNO PATRIMONIALE

Il danno biologico che un albero subisce può essere visto anche come danno patrimoniale nel caso in cui la pianta subisca oggettivamente un deprezzamento estetico o sanitario.

Il danno biologico non ha significato nel caso in cui l'albero sia irrimediabilmente compromesso perché in questo caso ha senso parlare solo di danno totale che si configura come valore economico dell'albero prima delle lesioni.

Nei casi in cui l'albero sopravvive al danno e possa essere razionalmente conservato, si parla di danno biologico ovvero di **deprezzamento del valore economico dell'albero**.

Il danno biologico va perciò tradotto in un danno percentuale sul valore economico dell'albero.

La stima si effettua con il metodo parametrico svizzero modificato Pirani-Fabbri grazie al quale si può determinare il valore economico di un certo albero in

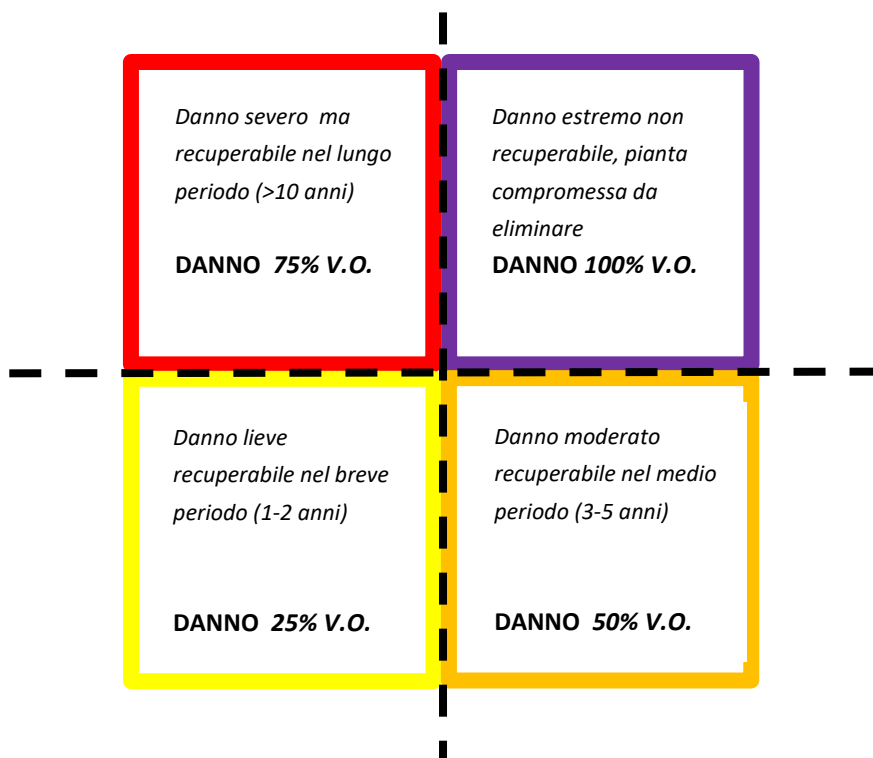
un certo contesto in una certa condizione di salute, bellezza, vitalità.

Il danno biologico subito da questo albero va tradotto in un danno economico e per fare questo si può applicare il comodo sistema dei "4 cantoni" messo a punto dall'agronomo bresciano Stucchi negli anni '90.

Il metodo inquadra 3 danni parziali al 25%, 50%, 75% e un danno totale al 100% (questo quando si perde l'albero).

Va anche detto che il danno totale non si applica solo agli alberi morti ma anche a quelli che sopravvivono al danno ma che si trovano in uno stato di sopravvivenza che ne sconsiglia la conservazione.

Il metodo prevede di attribuire un deprezzamento economico percentuale sul valore dell'albero in base al deprezzamento sanitario/ornamentale/estetico che l'albero patisce.



Un danno lieve recuperabile in pochi anni può essere indennizzato riconoscendo un deprezzamento del 25% sul valore dell'albero. All'opposto, un danno severo recuperabile dall'albero solo nel lungo periodo (>10 anni) va indennizzato riconoscendo un risarcimento del 75%; che sale al 100% se l'albero è compromesso.